Anno 47.° - N. 83

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 25 marzo 1913

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali

# L'attacco e la disfatta dei ribelli di El Baruni accampati davanti al Garian

## La colonna del generale Lequio attacca e sbaraglia i ribelli

TRIPOLI, 23. — Ufficiale. — *In seguito alle frequenti razzie operate dai ribelli di El Baruni stabilitisi di fronte al Garian, il generale Ragni decise un'operazione per sloggiarli dalle loro forti posizioni fra le valli di Artea e di Sert.*

*A tal uopo una colonna principale agli ordini del generale Lequio muoveva alle sei di ieri mattina da Tebadat su Asu Issaba e sulle alture ad ovest di Uadi Arbaa, mentre una colonna secondaria agli ordini del colonnello Fabbri, composta in gran parte di irregolari indigeni si avanzava da Bir Kuca in direzione di Montrus e Rabta.*

*La colonna Lequio, dopo essersi resa padrona verso le undici, con lungo combattimento delle alture di Assaba subendo poche perdite procedeva contro l'accampamento nemico, posto alquanto più ad occidente.*

*Questa mossa delle luogo ad un nuovo e più aspro combattimento, finito con l'occupazione del campo nemico preso dopo ripetuti assalti alla baionetta. Il campo nel quale vennero trovate abbondanti provvigioni e munizioni fu incendiato e distrutto ed il nemico, sbandatosi precipitosamente parte verso Misga e parte verso Ueren, venne inseguito per oltre quattro chilometri. Il nemico ha lasciato sul terreno 220 morti, oltre molti altri cadaveri sottratti durante le prime fasi del combattimento e più numerosi feriti.*

*Secondo informazioni subito raccolte da arabi trovati sul campo erano stati caricati più che 200 tra cammelli e muli dei feriti più gravi.*

*Mentre questa azione principale si svolgeva sulle alture, la colonna Fabbri riusciva a stabilirsi ad un chilometro da Montrus.*

*Le nostre perdite sono state di 24 morti e di 133 feriti in gran parte leggeri.* (Stefani).

### La riuscita dell'aggiramento della colonna Fabbri

TRIPOLI, 24. — Ufficiale. — *Ulteriori e più particolareggiate notizie giunte dal Garian confermano la piena riuscita dell'operazione offensiva contro i ribelli del Gebel Afussa.*

*Mentre la colonna Lequio battuto il nemico ne occupava l'accampamento e si spingeva oltre a inseguirlo in direzione di Misga e di Effren, una colonna fiancheggiante di fanteria occupava sulla destra delle prime la posizione di Montrus d'onde batteva il nemico raccoltosi a Rabta davanti al fuoco della colonna Fabbri. In seguito alla riuscita di quest'azione, rimase disimpegnata la colonna fiancheggiante che ebbe nove feriti. La colonna Fabbri ebbe sedici morti e 51 feriti. Le nostre truppe proseguono la loro avanzata.*

## L'importanza del nostro successo

***Le truppe italiane hanno avuto una altra giornata di gloria. L'ultimo grosso nucleo dei ribelli, raccolto da El Baruni e provvisto di armi e munizioni dal confine occidentale della Tripolitania, s'era accinto a molestare la nostra guarnigione del Garian.***

*I ribelli hanno attaccato il 20 la località di Aghib e furono ricacciati, lasciando sul terreno alcune diecine di morti.*

*La notte fra il 20 ed il 21 i ribelli ritentarono l'attacco alla ridotta Tolmezzo. Verso la mezzanotte il battaglione Alpini riuscì ad aggirare i ribelli attaccandoli alla baionetta e li pose in fuga disordinata, infliggendo loro gravi perdite. Fra i nostri vi furono quattro leggermente feriti, tra cui tenente dell'ottavo alpini, Belley.*

*In seguito a questi tentativi dei ribelli, il generale Ragni ordinò una avanzata, per sloggiarli dalle loro posizioni. L'operazione fu eseguita il 22 ed è riuscita brillantemente.*

*Un'altra volta rifulse il valore indomito dei soldati italiani.*

*Dopo due combattimenti i ribelli che erano in forti posizioni furono presi tra due fuochi e messi in fuga, lasciando sul terreno mezzo migliaio di morti, senza contare il grandissimo numero dei feriti.*

*Le nostre perdite furono di una ventina di morti e poco più d'un centinaio di feriti, tutti leggermente.*

*L'azione pronta, rapida, magnifica delle truppe italiane ha raggiunto il suo scopo.*

## I ribelli tripolitani

MILANO, 24. — Il *Corriere della Sera* ha da Tunisi, 23, queste notizie sui ribelli comandati da El Baruni:

«Quanto a El Baruni — intorno al quale si concentra la resistenza dei ribelli di Tripolitania — è innegabile che egli riceve molti soccorsi, e che le sue bande cercano di contendere risolutamente il nostro avanzare verso il Gebel e verso la frontiera tunisina, sempre aperta. Tuttavia le carovane — il cui passaggio non può venire impedito — sono più scarse che nel passato, causa l'esaurimento dei mercati di confine. Si rende però necessario, a tale proposito, di vigilare la costa perchè i favoreggiatori e i contrabbandieri continuano sempre con abili manovre e sotterfugi a sbarcarvi viveri, munizioni, ecc. per i ribelli.

«E' poi noto che il proposito manifestato da El Baruni ai suoi più intimi è di aspettare l'imminente raccolto, che si annunzia ricco ed abbondante, per poter procedere a movimenti offensivi più decisivi.

«Tra le bande ribelli regna un certo squallore appunto in causa delle difficoltà di approvvigionamento; ma esse confidano di potervi presto rimediare. Siccome, però, gli arabi sogliono tener sempre astutamente aperta qualche via d'uscita per ogni eventuale contingenza, così venne diffusa la voce che El Baruni non sarebbe alieno dal sottomettersi qualora il Governo italiano consentisse a largire ai territori da lui oggi dipendenti una piena autonomia amministrativa e religiosa, nel senso che i capi civili indigeni e i capi del culto fossero di designazione popolare, tribù per tribù, El Baruni ricevesse solennemente l'investitura del più alto grado per l'intera regione; inoltre l'Italia non dovrebbe disinteressarsi, quasi come Stato protettore, della questione finanziaria.

«Intanto nelle terre limitrofe regna il malessere. E' certo che ad ogni modo le vie carovaniere sono sempre in assoluto possesso del nemico; il che giova agli intriganti che, per rancore o per interesse, o per entrambi i motivi, si agitano per nuocere all'Italia e perpetuarne l'ambigua strana situazione.»

## Per la riforma della legge sull'avvocatura

ROMA, 24. — Il bollettino giudiziario reca un decreto del guardasigilli in cui è detto: Ritenuta la necessita di provvedere, tenuto conto dei voti espressi dal parlamento ad una revisione della legge organica 8 giugno 1874 sull'esercizio della professione di avvocato e procuratore e della legge 7 luglio 1901 riguardante le competenze dei procuratori, viene costituita una commissione speciale con l'incarico di preparare le proposte di riforma delle dette leggi. La commissione è composta come appresso: Sen. Gui presidente, sen. Marinuzzi, deputati Grippo, Manna, Gallina, Muratori, Pauiè, Riccio, consigliere di Stato Avet, avv. Gregoracci, avv. Antonini, ispettore generale del ministero di grazia e giustizia membri, segretario avv. Kieffo primo segretario al ministero di grazia e giustizia, vice-segretario Molle e Curcio.

## La minaccia d'espulsione dei giornalisti italiani dalla Turchia

ROMA, 24. — Il *Giornale d'Italia* pubblica un telegramma del suo corrispondente, La Valle, da Costantinopoli in cui è detto:

«I giornalisti italiani — a quel che pare — son divenuti «undesirable mans» in terra di conquista giovine turca, tale almeno è il parere di qualche zelante funzionario.

«In seguito al passo all'ambasciatore Garroni per il mio incidente, la Porta dopo una sua inchiesta ha indirizzato una nota alla nostra ambasciata, deplorando l'accaduto e assicurando di aver rimproverato i focosi funzionari della censura che nell'osservanza dei loro doveri sono venuti meno alla cortesia e alla deferenza verso i corrispondenti.

«Però contemporaneamente a questa relativamente magra soddisfazione la Porta avvisava con altra Nota che il Governo ottomano ha deliberato l'espulsione dei corrispondenti del *Giornale d'Italia*, della *Tribuna* e del *Corriere della Sera*, in causa del loro atteggiamento ostile, dando loro otto giorni di tempo per abbandonare la Turchia.

«Il march. Garroni ottenne la sospensione del provvedimento, che però c'incombe sempre come una spada di Damocle».

## Il rinvio della pubblicazione delle ricompense al valor militare

ROMA, 24. — Il *Giornale d'Italia* reca: Era vivamente atteso il bollettino con le ricompense al valore militare concesse dal Re agli ufficiali e soldati che si distinsero nella guerra italo-turca.

Il bollettino pareva dovesse uscire per la Pasqua, ora siamo informati che per nuove aggiunte inviate a Roma da Rodi, il bollettino uscirà probabilmente sabato prossimo.

## Re e Principi stranieri in Italia

NAPOLI, 24. — Col treno delle 21.45 sono giunti da Parigi il Granduca Paolo di Russia ricevuto alla stazione dal Re di Svezia e la figlia del Granduca Maria Paulovna che hanno preso alloggio all'Hotel Bertolini. Il Re di Svezia è partito alle 23.55 per la linea di Roma.

ROMA, 24. — Col direttissimo delle 7.50 è giunto da Napoli il Re di Svezia il quale ha preso alloggio alla legazione di Svezia.

# L'invito perentorio al Montenegro di lasciar uscire la popolazione civile di Scutari

CETTIGNE, 24. — *Il* Press Bureau *del Montenegro pubblica:*

*Oggi alle ore undici antimeridiane l'Austria-Ungheria consegnò un ultimatum al Montenegro domandando che le operazioni militari intorno a Scutari cessino finchè non sia finita d'uscire tutta la popolazione civile. In caso contrario l'Austria-Ungheria userà contro il Montenegro la forza militare.* (Stefani).

CETTIGNE, 24. — *Il ministro d'Italia per ordine del suo governo chiese al governo del Montenegro, come fece il suo collega austro-ungarico, che il bombardamento di Scutari si sospenda finchè la popolazione civile sia uscita dalla città.*

*Il ministro degli Esteri dichiarò che risponderà dopo sentito il Consiglio dei ministri.*

CETTIGNE, 24. — *Il ministro di Russia per ordine del suo governo fece un passo presso il ministro degli esteri. Egli insistette nella necessità di dare alla popolazione civile di Scutari l'autorizzazione d'uscire dalla città e chiese pure che il bombardamento sia sospeso, finchè l'uscita della popolazione civile sia compiuta.* (Stefani).

## Come la stampa ufficiosa viennese delinea il conflitto

VIENNA, 24. — Il *Fremdenblatt* scrive per ciò che riguarda il bombardamento di Scutari che l'opinione pubblica in Austria-Ungheria esige, in presenza del mancato risultato dei passi fatti finora dall'Europa, misure che promettano un miglior successo. Siccome la risposta del Montenegro al passo austro-ungarico non potè considerarsi soddisfacente, si ripeterà ora in modo più vivo le rimostranze circa l'uscita della popolazione civile e la cessazione del bombardamento.

Quanto all'assassinio del padre Palic, le ragioni d'umanità e i suoi obblighi di potenza protettrice dei cattolici impongono alla monarchia d'insistere perchè si schiarisca pienamente tale affare.

Lo stesso *Fremdenblatt* reca: che secondo un dispaccio il Montenegro non accolse finora questa domanda che riconosce l'assassinio di Palic, ma dice che fu fucilato in fuga come ribelle.

In ogni caso il governo austro-ungarico dovrà insistere perchè l'arcivescovo e i funzionari consolari facciano un'inchiesta sul luogo. Circa l'incidente del *Skodra* l'incaricato d'affari austro-ungarico ricevette l'ordine di fare rimostranze e di fare osservare al governo del Montenegro chè in caso del ripetersi dell'incidente la monarchia provvederà essa stessa alla protezione della navigazione a San Giovanni di Medua.

In seguito a ciò il Montenegro dichiarò che in avvenire la navigazione austro-ungarica sarà facilitata. Il governo austro-ungarico insisterà per la severa punizione dei colpevoli. Quanto alle due prime questioni il governo austro-ungarico farà assolutamente valere i punti di vista presso il gabinetto montenegrino. (*Stefani*).

## Le informazioni più imparziali della stampa inglese

LONDRA, 24. — I giornali hanno da Cettigne: Il governo austro-ungarico ha chiesto al Montenegro che i cattolici e i musulmani di Giacova e delle vicinanze che erano stati convertiti alla religione ortodossa dopo l'occupazione montenegrina sieno autorizzati a tornare alla loro primitiva religione allo scopo di dimostrare che tali conversioni non erano state provocate colla forza. Il governo montenegrino ha proposto la nomina di una commissione comprendente oltre un delegato montenegrino un rappresentante dell'Austria-Ungheria e un rappresentante dell'Italia o di un'altra qualsiasi potenza. Nei circoli ufficiali si dice che il Montenegro non può permettere all'Austria-Ungheria di esercitare un diritto sovrano nei territori occupati dalle truppe montenegrine: si osserva però nei circoli diplomatici che in quei territori sono di diritto ancora ottomani e che il gov. montenegrino deve rispettare le capitolazioni. La legazione di Austria-Ungheria ha ricusato di ricevere la risposta del governo montenegrino alla sua nota dichiarando che era redatta in termini sconvenienti.

## Passi analoghi dell'Inghilterra e della Francia

PARIGI, 24. — Il *Figaro* dice che si saprà indubbiamente fra breve che la Francia e l'Inghilterra hanno fatto a Cettigne passi analoghi a quelli dell'Austria e dell'Italia perchè il bombardamento di Scutari venga sospeso, fino a che la popolazione civile non sia uscita dalla città, passi i quali non sarebbero del resto che la ripetizione delle domande già fatte e che sono senza effetto.

## Si attende la risposta all'"ultimatum,,

VIENNA, 24. — *La* Montags Revue *dice: La nota diretta dal governo austro-ungarico al Montenegro ha forma di* ultimatum. *Furono fatti tutti i preparativi per far valere efficacemente le esigenze della Monarchia nel caso in cui il Montenegro si rifiuti d'accoglierle. La risposta del governo montenegrino era attesa ieri; ma non è ancora giunta.*

LONDRA, 24. — *Il* Times *ha da Vienna: Si considera nei circoli diplomatici che l'attitudine piena di riserva dell'Italia abbia esercitato influenza moderatrice sulla monarchia austro-ungarica che pur difendendo il proprio punto di vista agirà prudentemente.*

## L'ordine di sorvegliare il "Mekong,,

ROMA, 23. — La *Tribuna* ha da Brindisi: A questo comando di difesa sono stati dati ordini severissimi per la stretta sorveglianza su tutte le operazioni che fa il yacht «Mekong» del Duca di Montpensier. Una torpediniera, per turno, ha sempre i fuochi accesi per essere pronta a partire ad ogni momento che il «Mekong» accenni a lasciare l'ancoraggio. Le torpediniere hanno l'incarico di seguire il yacht sino al limite delle acque italiane giacchè, a quanto pare, si sospetta che voglia imbarcare armi.

Ed a proposito di armi posso garentire che il «Mekong» è armato di cannoni e mitragliatrici. Il duca si mostra seccato di tutto questo.

## La cessione di Cipro alla Grecia

ROMA, 24. — La *Tribuna* ha da Brindisi: «Fin da ieri avevo la notizia dell'avvenuta cessione da parte dell'Inghilterra alla Grecia dell'isola di Cipro, ma non la volli telegrafare sembrandomi inverosimile.

Stamane invece mi è stata notevolmente confermata, con l'aggiunta che l'occupazione da parte dei greci avverrà fra due o tre giorni, essendosi imbarcati al Pireo parecchie centinaia di soldati che vanno a sostituire il presidio inglese. Si aggiunge che tale cessione sia stata fatta per esercitare una pressione sull'Italia perchè ceda Rodi».

La *Tribuna* così commenta: «Non si può esercitare sull'Italia alcuna pressione per ottenere Rodi, per la ragione semplicissima che in base del trattato di Losanna, Rodi appartiene alla Turchia e l'Italia la occupa soltanto come pegno temporaneo. Ad Atene non si vogliono persuadere di questa semplice realtà: ma a Londra la sanno. E non per questo cederanno l'isola di Cipro....

Inutile aggiungere che pubblichiamo a semplice titolo di cronaca».

# La pace è imminente?

PARIGI, 24. — *Il* Gaulois *ha da Costantinopoli: Si afferma nei circoli politici e diplomatici che la pace è imminente e si crede che essa sarà firmata tra alcuni giorni.*

TRIESTE, 24. — *Il* Piccolo *ha da San Remo: «La notizia data dall'*Agenzia Havas *che i plenipotenziarii balcanici e turchi si riuniranno a San Remo la settimana prossima per trattare le condizioni di pace, produsse viva impressione, ma venne subito smentita.*

*«Tuttavia iersera giunsero qui 4 mandatari balcanici che si misero a cercare locali piuttosto vasti. Però, essendo gli alberghi quasi tutti completi, fermarono la loro attenzione sui saloni del circolo privato del Casino municipale, che sono quest'anno chiusi in seguito alle disposizioni del governo contro il gioco.*

*«I misteriosi personaggi interrogati si rifiutarono di dare spiegazioni».*

# I funerali di Re Giorgio

## L'arrivo di Costantino a Salonicco

SALONICCO, 24. — Re Costantino è arrivato alle 4 pomeridiane a bordo del yacht reale *Amphitrite* con la principessa Maria, i principi e il presidente dei ministri Venizelos.

Le navi estere *Maria Teresa*, *Göben*, *Bruix*, *Jarmouth* e *Urale* salutarono il re con le loro artiglierie.

Lo yacht reale si ancorò in vicinanza del «Alloggio del Re» dove è ancorata anche la cannoniera russa *Urale*.

Re Costantino fu ricevuto dalla regina madre Olga e dai fratelli. Egli si recò subito nella camera in cui si trova la salma di re Giorgio. Re Costantino era profondamente commosso. La traslatazione della salma ad Atene seguirà giovedì.

ROMA, 24. — La regia nave *San Giorgio* è partita per Salonicco, onde scortare il corteo funebre.

SALONICCO, 24. — A mezzogiorno il feretro del Re Giorgio fu esposto e grande folla, in religioso silenzio, sfilò profondamente commossa dinanzi alla cassa mortuaria decorata con bandiere. La camera ha forma di tenda reale come per significare che la morte del Re avvenne sul campo di battaglia. Intorno al feretro vi sono fiori e magnifiche corone inviate da autorità e privati. Sfilano dinanzi al feretro anche numerosi israeliti e mussulmani colle mogli e i bambini. Molti soldati non possono trattenere lacrime.

Fanno la guardia d'onore alla salma i principi reali, gli aiutanti di campo, gli ufficiali delle navi estere, ventiquattro capitani di tutte le armi. L'intera città è immersa nel lutto.

Domani la salma si trasporterà attraverso le vie principali fino a bordo del yacht reale che la porterà in Atene ove sarà accompagnata dalla famiglia reale.

## La morte del prof. Federico Garlanda

ROMA, 24. — Il *Messaggero* reca la notizia della morte del comm. Federico Garlanda professore ordinario della nostra università ex-deputato al parlamento per il collegio di Cossato. L'on. Garlanda era molto stimato a Roma come pubblicista. Dirigeva la rivista *Minerva* ed è autore di pregevoli studi letterari tra cui il fortunatissimo libro: La filosofia delle parole» che ebbe l'onore di molte traduzioni e il libro sulla Terza Italia che ebbe tanto successo.

Il prof. Garlanda aveva appena 56 anni.

La morte del prof. Garlanda è un lutto per la stampa italiana.

## La morte del senatore Caravaggio

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE, 23. — E' morto il senatore Caravaggio.

Il senatore avv. Evandro Caravaggio fu prefetto della Provincia di Treviso circa un ventina di anni or sono. Da vari anni erasi ritirato nella tranquillità della sua villa a Castiglione delle Stiviere.

## Il telegramma del comitato Francia-Italia a Barthou e Pichon

ROMA, 24. — Ecco il testo del telegramma inviato dal comitato Italia-Francia al presidente dei ministri francesi Barthou e al ministro degli affari esteri Pichon presidente e vice presidente del comitato Francia-Italia:

«Ci felicitiamo del vostro nuovo altissimo ufficio che ci è argomento di fede sempre più viva nel ritorno ai buoni rapporti fra le due nazioni. F.to: *Luigi Luzzatti, Enea Cavalieri*».

## D'Annunzio e Pascarella

FIRENZE, 24. — Si è costituito qui un comitato composto in massima parte di artisti e giornalisti per promuovere grandi onoranze nazionali a Gabriele D'Annunzio.

Il comitato intende con una sottoscrizione nazionale di offrire una medaglia d'oro a D'Annunzio.

ROMA, 24. — Si attende in settimana di ritorno dal Cairo di Cesare Pascarella dopo un lungo ed interessante viaggio podistico.

Infatti, non solo il grande pittore di asini è un poeta di prim'ordine, ma il poeta, a sua volta, è anche un camminatore meraviglioso.

Pascarella ha attraversato a piedi i deserti e la steppa della terra dei Faraoni, spingendosi fino alla seconda cateratta del Nilo.

# Le dimostrazioni di ieri ai reduci del Friuli

## A San Daniele

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Come avevamo annunciato ieri S. Daniele festeggiò solennemente tutti i reduci del mandamento, che ascendono a 160 delle varie armi.

Sebbene il tempo per tutta la giornata fosse stato inclemente il programma dei festeggiamenti potè lo stesso effettuarsi completamente e col massimo ordino.

Fino dal mattino sull'antenna della piazza sventolava il tricolore, come pure da tutti gli uffici pubblici.

A frotte i reduci dei comuni vicini arrivavano con bandiere assieme alle autorità del paese portando la nota gaia e patriottica nello stesso tempo.

### Il corteo

Alle ore tredici si formò il numeroso corteo che partì dalla sede della Società operaia, preceduto da una rappresentanza dei reduci dalle patrie battaglie, Vincenzo Tomada portabandiera, cav. Guglielmo Taboga e Domenico Di Filippo. Seguivano parecchi reduci dalla Libia in divisa, diversi reduci dall'Eritrea fregiati di medaglia e molto popolo.

Il corteo si diresse alla stazione tramviaria, ad attendere le autorità di vari comuni, reduci e la banda di Colugna.

Indi si ricompose nel seguente ordine: Banda di Colugna — Rappresentanza dei reduci dalle Patria Battaglie, reduci dalla Libia e dall'Eritrea, seguono l'on. Riccardo Luzzatto — il sindaco di San Daniele avvocato Rainis — le autorità civili e militari di San Daniele e di tutti i comuni del Mandamento.

Al suono di inni patriottici il numeroso corteo si avvia verso il teatro Corradini dove ebbe luogo il banchetto.

### Il banchetto

Tutte le sale del teatro erano occupate e tutto era disposto con ordine per cura del comitato composto dai signori Ivanoe Pellarini — Corradini Arnaldo — Colutta F. Antonio — Gonano ing. Italico — Cignolini Adelchi e Asquini Nino.

Data la magnifica organizzazione in pochi minuti tutti poterono occupare il loro posto senza il minimo incidente.

Nello sfondo del palcoscenico ove era disposta la tavola d'onore, campeggiavano i ritratti del Re e di Garibaldi, mentre all'ingiro pendevano drappi tricolori.

Nella platea presero posto i reduci compresi quelli dell'Eritrea.

Nella tavola d' onore notammo l'on. Riccardo Luzzatto — Rainis avv. Nicolò Sindaco di San Daniele — Mattiussi Virgilio sindaco di Coseano — Bizzaro Celestino sindaco di Dignano — Da Pozzo Arturo sindaco di Colloredo — Locatelli ing. Alessandro sindaco di Ragogna — cav. Grosso assessore del Comune di Fagagna — Michelutti Lino sindaco di Rive d'Arcano — Barone Paolo Toran reduce — Bortoluzzi reduce — Iorio dottor Cesare medico di San Daniele — dott. Bocuzzi medico di Maiano — Peressoni di San Daniele — capitano Marchetti — cav. Taboga — Narducci nob. Carlo — Asquini avv. Giacomo — Covassi Giovanni segretario di Coseano — Di Toma dottor Valentino medico di Coseano — De Santa cancelliere R. Pretura — Sclabi Paolo di San Vito di Fagagna — Pettoello Giovanni assessore di Flaibano — Tomada Vincenzo — dottor Luxzardo di S. Daniele — R. Subeconomo Angeli — Sabbadini geom. Daniele di Fagagna — Masizzo Giovanni di Fagagna — Sostero cav. Licurgo di San Daniele — Guerrato dottor Antonio di Dignano — tenente Mens del 13 cavall. Monferrato — Legranzi avv. Antonio — Salotto direttore Farmacia Corradini — Businelli dottor Angelo ecc.

Poi notammo nelle altre sale i signori: Fiascaris Alberto — Travani Dante — Felice Biachi — Martinis Vittorio — Zardini rag. Antonio segretario di Fagagna — Macuglia e Pusca segretari di San Daniele — Varutti Ernesto assessore di Coseano — il segretario del Comune di Ragogna — Moruzzo — Colloredo di Montalbano ecc. — Gentili Giulio — Travani Attilio — Tabacco Giuseppe — geom. Luigi Grosso — De Cecco Tomaso — Feruglio Nicolò — Bortolotti Francesco — Chiurlo — Vignuda Domenico — Bortolotti Sante — Rizzarlati Luigi — dottor Paoletti — Costantini Angelo e moltissimi altri.

Il Sindaco di Maiano signor Floreani mandò per telegrafo la sua adesione.

Notiamo fra i reduci il prode Vorano Bernardino di Coseano che prese parte al fatto d'arme di Sciarra Sciat, rimanendovi ferito. Tutti si intrattengono col bravo giovane, che è ricoverato tutt'ora all'Istituto Rizzoli di Bologna ed è attualmente in permesso.

I reduci dalle Patrie Battaglie presero posto accanto alle autorità.

Il banchetto si svolse ordinatamente fra la più schietta cordialità facendo onore alle portate che il bravo cuoco signor Roberto Micheletti di Udine ha saputo con la solita sua capacità far gustare.

Gli aderenti erano circa 350.

### I Discorsi

Alla fine del banchetto il sindaco di San Daniele cav. avv. Rainis esordisce e dà la stura ai discorsi dicendo che codeste manifestazioni patriottiche non sono nuove nel popolo di San Daniele dove persistono immutabili le tradizioni garibaldine.

Ringrazia la società dei Reduci dalle Patrie Battaglie promotrice dei festeggiamenti e l'on. Luzzatto che vi volle intervenire per rappresentare la nota patriottica.

Dice che l'Italia è entusiasta dei giovani reduci dalla Libia che svelano le energie che animano il nostro popolo.

Fa la genesi delle varie correnti di idee mercè le quali si manifestò l'idea favorevole alla spedizione di Tripoli.

Il popolo non è più l'orda selvaggia che abbatte qualsiasi idea di civiltà e di progresso; ma spira alla luce, non è unilaterale nelle sue idee, ma vuole essere conscio di tutte quelle manifestazioni di pensiero civile.

Applausi incessanti salutano il discorso del Sindaco.

A nome dei Reduci dalle Patrie Battaglie parla il barone Toran Paolo, il quale dimostrò il carattere della manifestazione attuale. Si compiace coi reduci dalla Libia, mercè i quali l'idea nazionale non rimane interrotta, ed i vecchi pionieri del sentimento nazionale possono affidare ai giovani la loro bandiera.

In ultimo fa un cenno sulla nuova Società fra Reduci dalla Libia che sta per sorgere a Udine esortandoli ad aderire.

Viene quindi la volta dell'on. Luzzatto il quale fra viva attenzione pronunciò un discorso.

Accennò alla utilità dell'Impresa libica e disse che se anche codesta utilità potesse essere dal lato materiale contestata essa rappresenterebbe una necessità politica; la quale altro non è che l'adattamento delle attualità presenti con le idealità e le auspicazioni di un popolo. Fino dagli antichi tempi il Mediterraneo era considerato il Mare Nostro, ma di questo nome altri popoli avrebbero potuto contrastarci il possesso materiale, quindi s'imponeva la spedizione.

Celebra il valore dei giovani che col loro entusiasmo e col loro eroismo procurarono la vittoria delle armi nostre.

Manifestò il valore materiale della spedizione Tripolina, perchè da un anno più non si parla di passeggiate militari dal confine a Venezia (applausi).

Dopo questi cenni patriottici l'oratore con parola ispirata accenna al momento politico attuale in cui i veri italiani si troveranno d'accordo in

un solo principio: che l'Italia debba fare da se.

L'on. Luzzatto venne applaudito vivamente.

Il maestro Carlo Cosmi dalla loggia dice che il solo carattere del sentimento nazionale è la sincerità. C'è il nazionalismo a due faccie, quella della sincerità fu manifestata dal sindaco di San Daniele, dal presidente dei Reduci dalle Patrie Battaglie e dall'on. Luzzatto superstite dei Mille; della faccia opposta non fa parola e si limita a lanciare il grido di Evviva Roma e Intangibile capitale d'Italia.

Segue quindi il direttore delle scuole di San Daniele maestro Allatere e sottolinea anche lui la nota patriottica.

Pronunciò poi un discorso elevato di forma e di concetti il capitano Marchetti del deposito dell'8 alpini di San Daniele ed il maresciallo signor Magnini reduce dalla Campagna Eritrea pure dell'8.o alpini.

Infine il signor Salotti, direttore della farmacia Corradini, parlò a nome del Comitato ringraziando tutti gli intervenuti in speciale modo l'onor. Luzzatto e poi lesse un brindisi d'occasione.

Durante il banchetto venne distribuito a tutti un opuscolo di note e ricordi, con l'elenco dei reduci del Mandamento, compilato per cura del signor maestro Cosmi Carlo, nostro corrispondente; opuscolo che porta sulla prima pagina la seguente dedica:

«I reduci dalle Patrie Battaglie — del Mandamento di San Daniele — che ebbero duci — il Re Galantuomo e Giuseppe Garibaldi — Nelle titaniche pugne — contro despoti stranieri — e indigeni tiranni — quest'oggi insieme — a Riccardo Luzzatto dei Mille — i valorosi reduci dalla Libia — festeggiano — lieti di veder rinnovata nei figli — la fede dei padri — nei destini d'Italia».

L'elegante opuscolo è edito dalla tipografia del signor Giuseppe Tabacco.

Terminati i discorsi la brava musica di Colugna diretta dal maestro Maccagnolo, che durante il banchetto suonò marcie patriottiche, tenne in piazza un concerto eseguendo un bel programma musicale.

### I reduci

Ecco l'elenco dei reduci dalla Libia del Mandamento di San Daniele:

*Colloredo di M. A.*

Vacchiani Alberto — Fabro Eugenio — Quarino Ernesto — Persello Fabio — Minisini Massimo — Candusso Luigi — Bertoli Valentino — Viezzi Ferdinando — Gasparotto Luciano — Pezzetta Celso — Sabbadini Pietro.

*Coseano*

Giovanatto Paolo — Barozzini Martino — Vorano Bernardino — Zin Carlo — Varutti Antonio — Mattiussi Giovanni — Masotti Querino — Masotti Giuseppe — Floreanini Pietro.

*Dignano*

Lerussi Martino — Bisaro Giovanni — Cimolino Gio. Batta — Di Marco Luigi — Di Marco Giuseppe — Martin Fioravante — Della Vedova Luigi — Zolli Davide — Jop Sebastiano.

*Fagagna*

Ziraldo Fabio — Ermacora Maurizio — Ziraldo Quirico — Lizzi Guido — Chiarvesio Luigi — Ziraldo — Coletti Guido — Dolso Vittorio — Dreussi Giovanni — Peressutti Antonio — Pecile Enrico — Maniago Valentino — Picco Eugenio — Burelli Pietro — Burelli Silvio — Borgna Gerardo — Basso Guglielmo — Ciani Semen — Adamo Corrado — Gosparini Francesco — Tartuzzi Attilio — Bertuzzi Andrea — Bertuzzi Odorico.

*Maiano*

Del Pin Eustacchio — Persello Gregorio — Baracchino Alfonso — Tomada Edgardo — Baracchino Fortunato — Ninzatti Dario — Bortolotti Fulgenzio — Viezzi Emilio — Trevisan Valentino — Flaugnatti Antonio — Flaugnatti Edoardo — Celotti Luigi — Andreutti Luigi — De Filippo Lodovico — Temporale Ciro — Minisini Francesco — Bertoli Valentino — Viezzi Ferdinando — Vacchiani Umberto — Fabro Eugenio — Persello Fabio — Minisini Massimo — Candusso Luigi — Quevino Ernesto.

*Moruzzo*

Lerusso Antonio — Morandini Antonio — De Cecco Antonio — De Monte Giuseppe — Cuberli Enrico — Dreutti Ernesto — Candusso Lucio — Del Do Paolo.

*Ragogna*

Anzil Raimondo — Beltrame Edoardo — Buttazzoni Lorenzo — Buttazzoni Luigi — Conzatti Giacomo — Ceccone Davide — De Monte Giuseppe — De Monte Emilio — De Monte Giuseppe — Faion Alfonso — Indri Domenico — Leonarduzzi Augusto — Molinaro Lodovico — Morecchio Emilio — Pascoli Giuseppe — Pascoli Domenico — Petoello Macedonio — Pidutti Lodovico — Pividori Albino — Radici Luigi — Sabadello Carlo — Segnacasi Pietro — Tissino Fiorendo — Tomasini Alberto — Tomasini Vittorio — Zambano Federico — Zuliani Pietro.

*Rive d'Arcano*

Galdini Luigi — Melchior Severo — De Narda Gio. Batta — Della Vedova Ermenegildo — D'Angelo Antonio — Campana Diego — Cosolo Pio Settimo — Pinzano Giovanni — Galasso Vittorio — Toniutti Alessandro — Savio Marco — Ongoro Emilio — Zoratti Luigi — Federico Lino.

*San Daniele*

Allatere Filippo tenente — Andreutti Pietro — Battigelli Ernesto — Ceschia Pietro — Corelli Giuseppe — Cruciatti Giovanni — Dell'Asino Pietro — Fortunato Ferdinando — Marini Giovanni — Minciotti Luigi — Minciotti Luigi — Massarino Francesco — Midena Emilio — Narduzzi Silvio — Palmaro Pietro — Pitassi Attilio — Sivilotti Pietro — Simonetti Antonio — Sgoifo Luigi — Zucchiatti Antonio.

*San Odorico*

Rota Attilio — Bizzutti Luigi — Picco Umberto — Tomadini Virginio — Tomadini Gaetano — Benedetti Biagio.

*San Vito di Fagagna*

Micoli Girolamo — D'Angelo Ernesto — Micoli Canciano — Toniutti Edoardo — Basaldella Enrico — Antonio Pecile — Rossi Luigi — Genero Virgilio — Sclabi Giovanni.

## A Pontebba

Ci scrivono 24 (n):

Piove a dirotto. Giove Pluvio non ha voluto dare il suo consenso alla buona riuscita della festa che Pontebba, mai seconda nel manifestare i suoi sentimenti altamente patriottici aveva designato per oggi in onore dei baldi reduci dalle campagne Eritree e dalla Libia.

Ma il solerte comitato non si arrestò per questo e la festa ebbe luogo egualmente, maestosa e solenne.

L'entusiasmo di una massa di popolo acclamante ai bei destini della Patria non si spegne con un po' di acqua che cade dal cielo.

Abolita la parte del programma che doveva svolgersi per le vie ed in piazza del paese tutte le altre riuscirono come il comitato si era prefisso.

Alle undici e mezzo sembrava che l'implorazione di tante anime festanti avesse toccato il cuore a Giove Pluvio ed il sole apparve, salutato dal rombo di un cannone, ma fu cinque minuti soli, poi acqua di nuovo, fitta insistente.

A mezzogiorno si forma in Piazza Umberto primo il lungo corteo che si dirige alla stazione dove avrà luogo il banchetto. Alla testa vi sono cinque pompieri in divisa, segue la musica, la Società Operaia con bandiera, poi una lunga interminabile ala di popolo. Al suono di allegre marcie patriottiche giunge il corteo al piazzale della stazione e si dispone ad entrare nella grande sala.

La sala visita della Stazione, gentilmente concessa dall'Amministrazione delle Ferrovie, è trasformata in elegantissima sala da pranzo.

Tricolori in ogni lato, in fondo campeggiano fra due bandiere i ritratti dei Sovrani sormontati dalla corona reale due grappi staccantisi li abbraccia.

Sotto i ritratti è disposto il tavolo del Comitato ove prendono posto al centro il facente funzioni di Sindaco dottor Digaspero a destra il presidente signor Micossi, il direttore didattico, i reduci dalle campagne eritree, a sinistra il capo stazione signor Scomazzoni, il Rev. Parroco, i reduci dalla Libia.

Dai due lati del tavolo si staccano gli altri tutti intorno alla sala, nel centro quello delle autorità.

Sono circa duecentocinquanta i convenuti, e senza il minimo incidente dopo dieci minuti tutti si trovano seduti al loro posto con animo lieto per impronta di popolarità che venne data a tale festa.

Anche il corpo musicale prende posto in un tavolo a parte per essere poi pronto alle eventuali chiamate che come vedremo poi furono numerose.

Il pranzo servito dal signor Codeluppi fu davvero eccellente ed io, che gentilmente invitato da speciale invito del Comitato, mi trovava dalla parte dei più famelì, non ho sentito che elogi al cuoco ed a Sior Giovanni.

### I discorsi

Alle frutta prende primo la parola il dottor Alessi e si scusa di essere il primo, mentre, dice, *l'ambulanza dovrebbe essere l'ultima*, perchè avendo visto nascere tutti i baldi giovani festeggiati vuole essere primo a brindare alla loro salute ed a quella della Patria.

Vivissimi applausi scoppiano da tutti i convenuti.

Ristabilita la calma si alza il sig. Francesco Bierti ed a nome della Società Operaia di cui esso è vice-presidente incomincia fra le ovazioni, come oratore ufficiale di tutta la festa.

Interminabili applausi accolgono le parole del signor Bierti e nuovo entusiasmo si accende in tutti i cuori.

Si grida: marcia reale, inno di Tripoli, inno di Mameli, e non si finisce che quando la banda intuona la marcia reale. Applausi assordanti, tutti si alzano in piedi, ed a capo scoperto gustano le fatidiche note, poi nuovi applusi.

Si alza il Parroco ed anche lui ha parole di elegio per i reduci per il supremo comandante Caneva e finisce brindando al bene ed alla prosperità della Patria.

Nuovamente acclamata la banda suona la marcia reale, Derna, Tripoli, sempre fra incessanti approvazioni. Si alza quindi il direttore didattico e con gentile pensiero rivolge le sue parole ai reduci dell'Eritrea che pur avendo combattuto da prodi non ebbero al loro ritorno in patria le entusiastiche accoglienze e le festività dei reduci di Libia e dell'Egeo. Brinda alla gloria dei prodi al Re, alla Patria.

Parlarono poi il signor Brisinello che portò il saluto dei lavoratori ed il signor Scomazzoni che si chiamò felice di aver contribuito alla buona riuscita della festa, da intrepido patriotte alza il suo bicchiere alla salute dei Sovrani, alla grandezza della Patria, ai reduci.

Nuovi frenetici applausi, la banda suona l'inno di Mameli ed un centinaio di bambini lo canta in coro. L'effetto è sorprendente. Le angeliche voci dei bimbi ben modulate e corrette dalla valentia e pazienza del maestro Zardini conquidono il cuore di tutti. A stento si trattengono gli applausi che scoppiano poi fragorosi alla fine del coro. Mai Pontebba ha assistito ad uno spettacolo più imponente.

Si acclama al maestro Zardini, istruttore dei bimbi, esso riconoscente ringrazia ed intuona subito la marcia Derna col coro dei suoi piccoli allievi.

Novi applausi, bene, bis da tutte le parti, non si sente più. Ai bimbi vengono offerti dei biscotti. A poco a poco si riprende la calma e poichè la consegna delle medaglie d'oro ai reduci non può essere fatta all'aperto causa l'insistente pioggia viene stabilito di effettuarla nella sala stessa. I reduci sono fatti passare avanti il tavolo della presidenza, il sindaco legge un brillantissimo discorso che riepiloga tutti i gloriosi fatti d'arme che hanno formato la grandezza d'Italia, quindi ad uno ad uno chiama i reduci cominciando da quelli dell'Eritrea. L'assessore Bernardis appende le medaglie al petto dei valorosi. Ogni nome è salutato dalle prime battute della marcia reale e da applausi.

Vennero poi spediti i seguenti telegrammi:

*Generale Caneva*

MILANO

All'Eccellenza vostra figlio questa forte terra friulana cui freddo ragionamento acutezza intelletto risparmia re tante giovani vite alla Patria pur guidandole alla vittoria alla gloria, madri reduci, popolo Pontebba riunitosi fraterno banchetto inviano caldo riconoscente reverente saluto.

*Sindaco*

*Generale Brusati*
*Aiutante Campo S. M. Re*

ROMA

Se Sua Maestà beneamato Sovrano necessitasse novello plebiscito Popolo riconferma fiducia italiani sua sacra inviolabile Persona sappia che Pontebba modesta per numero abitanti non ultima per patriottismo riunitasi per festeggiare reduci Libia, Eritrea dà oggi suo sincero incondizionato voto.

*Sindaco*

Parla ultimo il presidente signor Aristide Micossi e le sue parole suscitano un ultimo scroscio di applausi di battimani e di evviva.

La lieta adunanza si sciolglie felice e contenta della festa egregiamente riuscita a dispetto del tempo che continua ad imperversare.

Onore al comitato, onore a tutti quanti contribuirono alla riuscita della festa che non poteva certo riuscire più imponente e cordiale.

## A Gemona

Ci scrivono 24 (n):

Pessimo il tempo. Dopo una notte di vento furioso e di torrenti di pioggia, abbiamo una mattina che di tale notte è vera figlia. Pioggia e vento, vento e pioggia. Speriamo però che si rimetta un po'.

Sono le nove e mezza e sotto la loggia municipale sono radunate autorità, rappresentanze e i baldi reduci indossanti l'onorata loro divisa che ben seppero valorosamente difendere laggiù nella Libia, in quella terra che ancora sta a testimoniarci la grandezza della nostra Roma antica.

Si forma il corteo e con la banda in testa si muove verso il Duomo.

Quivi viene celebrata una messa solenne e cantato il «Te Deum». Mons. Sclisizzo arciprete pronuncia brevi appropriate parole all'indirizzo dei reduci.

Quindi si riforma il corteo che procede per la piazza Vittorio Emanuele Secondo dove si ripara — poichè piove sempre — sotto la Loggia. E qui si suonano allegre marcie, interrotte da Evviva i nostri baldi reduci — da battimani.

E — lo noto di sfuggita — pure al suono delle marcie — marciano dall'urne anche i numeri della Pesca che si tiene sotto la loggia stessa e come marciano: non restano che qualche centinaio in fondo alle urne.

### Il banchetto

Giunta è l'ora del banchetto.

Dunque si scende, sempre in corteo, al palazzo delle scuole Urbane.

Una settantina di presenti — e avrebbero potuto esserne di più.

Le tavole sono apparecchiate nel corridoio a pian terreno, che si presta a meraviglia.

A capo tavola, sopra sta un trofeo di bandiere tricolori con nel centro il ritratto del Re. Sotto siede l'onor. Ancona, deputato al parlamento. E noto le autorità e rappresentanze che hanno potuto presenziare al banchetto:

facente funzioni di Sindaco cav. Palese — monsignor Sclisizzo arciprete Zozzoli ing. cav. Gio. Batta — Stroili Francesco presidente del patronato scolastico — Francesco Elia assessore comunale — Benedetti prof. Luigi Amedeo ispettore scolastico — Giovio Lodovico presidente «Pro Glemona» — maestro Addo Salvadori per le scuole elementari — prof. De Luigi direttore della scuola d'Arte della quale c'è pure il presidente signor Fantoni Pietro — maresciallo Andreghetto per il capitano Rasetti comandante il presidio, assente perchè ammalato — Barazzutti Francesco presidente della Società «Vincoli d'Arte» — Guido Fantonio presidente del locale corpo bandistico — cav. Rossini segretario campo — Buzzi Carino nob. Brusone capo stazione e quindi gli altri aderenti, che troppo lungo sarebbe l'elencarli.

Si serve puntualmente il pranzo che è trovato buono, ad onore ciò dell'assuntore del servizio signor Morgante Ugo.

Alle frutta si alza il cav. Palese il quale legge un forbito discorso più volte interrotto da applausi che più entusiastici scoppiano alla chiusa quando egli invia un caldo e riconoscente saluto all'ideatore, al supremo condottiero della campagna libica, generale Carlo Caneva.

Segue poscia il discorso dell'onor. Ancona, detto con grazia, con passione, discorso splendido, profondo che mi dispenso dal riassumerlo, temendo di guastarne il concetto.

Battimani, voci di approvazione interrompono il dire dell'onorevole e quando egli termina al grido di — Viva la Patria — viva il Re — prorompe un fragoroso unanime, prolungato applauso.

Quella «macchietta» di giovanotto che è Zanini Sante legge anche lui una bella indovinata poesia in friulano ed anche egli è vivamente applaudito.

A tutti ringraziando risponde commosso il caporale degli alpini, signor Sabidussi perito Icilio, a nome dei suo commilitoni.

Egli termina inviando un fraterno saluto ai compagni che ancora trovansi in Libia, sempre impegnati, fra disagi e pericoli, in una guerriglia che è forse peggiore della guerra stessa.

Accolgono le ultime parole del bravo giovane vivi applausi.

Tutti i ventinove reduci — chè tanti sono i presenti — vengono felicitati interrogati dai convenuti, ed essi, allegri, commossi a tutti, sorridendo, rispondono.

Così fra una schietta allegria sono trascorse un paio di ore e la comitiva si sciolse soddisfatta.

E intanto piove, piove piove, che tempaccio.

Tutti i commensali ora ritornano alla Loggia municipale dove avviene la distribuzione dei doni della Pesca.

E vi andiamo anche noi.

Eccovi il nome dei bravi giovani che calcarono, per la Patria loro, il suolo Tripolino e che colà seppero bene mostrare la loro forte tempra friulana: caporale Antonini Quinto — caporale maggiore Lepore Onorio — caporale maggiore Sella Sebastiano Rovalini Pietro — Venturini Vittorio — Copetti Francesco — Copetti Antonio — Pascolo Angelo — caporale Sabidussi Icilio — caporale maggiore Picotti Giovanni — Sabidussi Leonardo — Zanini Antonio — Della Marina Pietro — Dapit Luigi — Cucchiaro Domenico — Maidero Giovanni — Marini Andrea — Gollino Antonio — Goi Pietro — caporale maggiore Bonitti Francesco — Zamolo Gio. Batta — caporale Tolazzi Luigi — sergente Dalla Corte Giuseppe — Ellero Epifamio.

Così anche Gemona compì oggi ad esempio degli altri centri un suo grande dovere — quello di onorare — magari modestamente — i suoi figli diletti, vanto e decoro suo, onore e vanto della grande Patria.

Mentre sotto la loggia si faceva la distribuzione dei premi il locale corpo bandistico svolse un bel programma.

# Cronaca Provinciale

## Da CIVIDALE

### Esposizione intermandamentale - Concerto Verdiano - Un dono pregevole - Assemblea della Società del Teatro - Un gatto alla berlina

Ci scrivono 23 (n):

Per interessamento dell'on. Elio Morpurgo deputato al Parlamento, il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio (Direzione generale della agricoltura) ha promesso quattro medaglie d'argento dorato, quattro di bronzo, da conferirsi ai migliori espositori del primo riparto del programma (Divisione I. Prodotto del suolo, Divisione II. Floricoltura e giardinaggio, Divisione III. Macchine ed attrezzi agrari).

Ha altresì concesso Lire 300 a titolo di ausilio per attuare la Mostra relativa all'agricoltura.

Per le altre divisioni della esposizione si è riservato di partecipare la sua determinazione.

Come si vede il Ministero predetto si interessa grandemente dei risultati della nostra Esposizione e noi abbiamo tali garanzie del buon ordinamento, che siamo sicuri dell'esito soddisfacente.

*** Superate le difficoltà incontrate nelle prime trattative, l'intraprendente impresa Bolzicco ha fatto pubblicare gli avvisi per il grande concerto commemorativo dell'immortale maestro Giuseppe Verdi.

Il concerto avrà luogo la sera di giovedì tre aprile, nel teatro sociale.

Per l'occasione vennero scritturati distinti artisti lirici. A suo tempo pubblicheremo l'interessante programma.

*** I figli del testè defunto Mino Zanutto, garibaldino, donarono oggi al nostro museo la camicia rossa indossata dal suddetto nelle campagne per l'indipendenza. Oltre alla camicia vennero consegnate al direttore del Museo, altre pregevoli memorie della gloriosa epoca.

*** Domenica prossima alle 15, nella sala superiore del teatro, avrà luogo la annuale assemblea dei soci.

L'ordine del giorno comprende:

Esame ed approvazione del Conto 1912.

Nomina dei Revisori pel 1913.

Ammissione di soci.

Discussione ed approvazione del nuovo statuto.

Eventuali.

*** Se a Cividale esistesse la Società contro il maltrattamento delle bestie, avrebbe sicuramente protestato contro l'infelice idea di un negoziante intelligente di qui, di esporre a titolo di reclame, nella propria vetrina, un gigantesco gallo vivo, obbligandolo alla immobilità mediante congegni di tortura, di antico e funesto ricordo.

In mancanza della Società predetta si sono sostituiti alcuni cittadini per lamentare il predetto genere di reclame e per consigliare l'intelligente negoziante a valersi di altri mezzi più civili per attirare l'attenzione dei passanti e per augurare buona salute ai propri avventori.

*I protestanti futuristi*

## Da CODROIPO

### Lezioni regolamentari di tiro rimandate - Consiglio della Società operaia rinviato - Pro Reduci

Ci scrivono 24 (n):

Le lezioni regolamentari di tiro che dovevano aver luogo domenica 23 corrente non essendo ancora ultimati alcuni lavori indispensabili per il tiro a duecento metri, sono rimandate a domenica 30 corrente.

*** Il consiglio di questa Società di Mutuo Soccorso doveva adunarsi ieri per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Detta adunanza venne rimandata a mercoledì 26 corrente.

*** Questa sera mentre scrivo, alla trattoria al Gambrinus, si sono riuniti per accordarsi circa un banchetto da offrirsi ai reduci di questo comune.

### Chiusura della scuola serale di contabilità - Fornaio premiato

Ci scrivono 24 (n):

Il 20 corrente si chiusero regolarmente le lezioni di contabilità impartite da questo direttore didattico, signor Alfredo Lazzarini.

Dette lezioni furono iniziate il 21 ottobre 1912. Vi si iscrissero complessivamente 35 alunni, cioè 30 maschi e 5 femmine.

I frequentanti furono 30.

Ottennero la promozione al secondo corso undici maschi e una signorina, e cioè:

Cengarle Luigi — Tesselli Paolo — Ciani Garibaldi — Tiani Carmen — Filipponi Angelo — Lupieri Raffaelo — Moreale Italico — Mulloni Luigi — Savoia Alfonso — Savoia Hanlio — Scagnetto Giuseppe.

E' da notarsi che questa scuola, dalla quale la nostra gioventù potrà ricavare vantaggi certamente maggiori che non frequentando i pubblici esercizi, abbia a risorgere e prosperare anche nel venturo anno scolastico, sorretta dal buon volere di tutti coloro ai quali sta veramente a cuore il progresso del paese.

*** L'esposizione internazionale dell'industria alimentare e della igiene di Genova ha concesso la medaglia d'oro al fornaio D'Ambrogio Giovanni per il suo pane e per i suoi ottimi tortiglioni.

Congratulazioni.

## Da SPILIMBERGO

### Un colpo di mitraglia al cuore!

Ci scrivono, 24, (n.):

(Tiflis). — Stamane il contadino Gio. Batta Zuliani, da Istrago, nel mentre transitava per la campagna di proprietà dei fratelli De Paoli-Gottardo, rinveniva il cadavere di un soldato di fanteria, supino, orrizontalmente attraversato dal proprio fucile.

Inorridito lo Zuliani, ritornò sui suoi passi e propalò la notizia.

Avutane ragione le autorità, si recarono sopraluogo il medico Patrignani, il tenente di cavalleria Zaborra, l'esimio maresciallo Scolari ed un carabiniere.

Procedutosi alla constatazione del decesso, il dottor Patrignani ritenne la morte istantanea siccome causata da un colpo di fucile in direzione del cuore.

Da una sommaria inchiesta praticata dal maresciallo risultò che il suicida, certo Canfamini Paolo, soldato appartenente al secondo reggimento fanteria qui di stanza, e proveniente dal Distretto Militare di Campobasso, abbandonava il posto di sentinella cui era stato destinato per la sorveglianza della polveriera di Istrago dalle ore 19 alle 21 del giorno 22.

Infatti lo sciagurato, certamente in un assalto improvviso di esaltazione mentale, anche perchè discendente da epilettici, abbandonava la sorveglianza della polveriera, vagando per la campagna, e rendendosi irreperibile malgrado le attive ricerche praticate dal capo-posto, caporale Gennaro Cammato.

E tanto il male fieramente colse il Canfanini che egli realizzò il triste proposito suicida allacciando al grilletto del fucile la cinghia dei pantaloni che assicurò ad un albero, puntando la canna in direzione del cuore, e con uno strappo violento dimentico della ragione soppresse d'un tratto la propria esistenza giovanissima.

La lesione gravissima e la conseguente caduta gli fecero abbandonare il fucile che cadde come dicemmo, orrizontalmente sopra il corpo mentre la cartuccia giaceva al suolo.

Addosso al suicida non si rinvenne alcun scritto: egli ha un fratello epilettico. Il fatto ha prodotto profonda impressione nei commilitoni dello Canfanini, che, pur essendo di carattere chiuso, era buono e godeva la generale amicizia dei compagni d'arme.

## Da TARCENTO

### Il delitto di Monteaperta

#### Il risultato dell'autopsia

I medici locali signori Benedetti e Bagnara, alla presenza del nostro Pretore e del cancelliere Venturini, hanno proceduto all'esame necroscopio del cadavere di Paolo Pascolo dissepolto pure ieri mattina per tempo da due affossatori comunali.

I medici riscontrarono sulla teca ossea del cranio ben cinque ferite prodotte dalla scure; di più una forte contusione alla coscia destra e varie echimosi. L'ossa del cranio fratturate e scheggiate s'erano frammiste alla materia cerebrale.

#### Decesso

Ieri cessava di vivere la signora Fanny Iaklitsch-Mosca madre dei signori maggiore cav. Guinziano e Gecilio Mosca.

I funerali che seguirono oggi furono solenni ed ebbe luogo una grande manifestazione di cordoglio.

Mandiamo le nostre sentite condoglianze alle famiglie.

## Da FORNI AVOLTRI

### Le candidature alle prossime elezioni politiche

Ci scrivono 24 (n):

In paese si fanno grandi commenti sull'errore commesso da questo giornale coll'indicare prescelto a candidato dal congresso socialista di Villa Santina il calzolaio di Forni di Sopra, anzichè quello di Forni Avoltri.

Poichè si è effettivamente assicurato che si tratta di questo ultimo, il quale non ristà dal pavoneggiarsi sul focolare dell'albergo Romanin, regalando bibite e liquori a destra e sinistra, per accapararsi i voti e la medaglietta.

Diavolo! Tutti gli riconoscono una invidiabile competenza in fatto di Amministrazione comunale, ed essendo diventato un ipercritico di primo rango, merita che faccia un passo più in alto.

I liberali hanno anch'essi proclamato il loro candidato nella persona del signor Pietro Bonanni, che ha promesso, come parlano i giornali, di ridurre o fare ridurre le gravose tasse sugli autocarri ecc.

Ora non manca che la designazione del candidato clericale, il quale, proponendosi di condurre le anime verso il cielo, verrà di necessità prescelto fra gli aviatori.

*Risum teneatis.*

## Da PONTEBBA

### Società filodrammatica

Ci scrivono 24 (n):

L'idea sorta poco più di un mese fa di costituire in Pontebba una società filodrammatica oggi è già un fatto compiuto. Fu un vero prodigio di alacrità, di perseveranza, di abnegazione da parte di quei pochi amanti del bello che primi si costituirono in comitato promotore. Bravi!

La sala del signor Nassimbeni fu così, in sì breve spazio di tempo, trasformata in un vero teatrino semplicemente bello ed elegante. I primi soci, con tutto l'amore, con tutto lo slancio che li aveva spinti a prendere tale iniziativa si sono dati senza tregua alla studio ed al lavoro.

E ieri sera si sono presentati per la prima volta davanti ad una enorme quantità di pubblico.

Hanno ottenuto il loro scopo.

Il successo ha egregiamente coronato il loro lavoro.

L'innumerevole pubblico che ha assistito al debutto dei nuovi filodrammatici è rimasto entusiasmato, commosso davanti allo spettacolo. Ha creduto certo di trovarsi di fronte a dilettanti provetti, non a volonterosi novizi, ed ha applaudito, applaudito ripetutamente. Non si poteva sperare nè ottenere di più.

Il dramma «Dopo» ed il monologo «Mamma mia perdonami» hanno commosso gli spettatori e la brillante farsa «La sposa e la cavalla» ha poi, rifuso nell'animo di tutti una indicibile allegria.

Egregiamente si produssero le signorine Lina e Maria Scomazzoni e Nassimbeni ed i signori Gazzano, Codeluppi Lodovico — Soveri — Tolazzi Schiavi-Giuriatti. Ammiratissima nella farsa la sposa — la sorella nel dramma. A tutti insomma un plauso, dal macchinista signor Sartori al signor Bolzoni il suggeritore.

Così anche Pontebba ha ora il suo teatrino dove si potrà qualche volta passare un paio di ore e servirà molto per l'educazione della mente e del cuore della maggior parte di questa popolazione che non sempre può permettersi di gustare un po' di teatro nella troppo lontana città.

Vada una speciale lode al maestro A. Zambonini che seppe condurre a buon porto i suoi allievi ed auguri di un nuovo successo.

**Vedere in quarta pagina le lettere da Gemona e Artegna.**

# Cronaca dello Sport

### Una spedizione di aviatori nelle regioni polari

REIMS, 24. — Il tenente Menard che risiede al campo di aviazione militare di Reims si è proposto di far parte di una missione scientifica che partirà nel mese di giugno per le regioni antartiche presso il polo sud. Il tenente Menard si è arruolato come aviatore e si è prefisso di usare l'apparecchio nelle regioni deserte prossime al polo per farvi osservazioni meteorologiche, fisiche ed atmosferiche. E' la prima volta che si adoperera il più pesante dell'aria per questa serie di esplorazioni. Il tenente Menard porta seco due apparecchi. La nave che trasporterà i membri della missione li sbarcherà sopra un punto della costa donde essi si recheranno in più direzioni. La nave non tornerà a prenderli che due anni dopo.

### Una disgrazia al "match" d'aviazione di San Gallo

SAN GALLO, 24. — Durante il machts di aviazione che ha avuto luogo ieri l'aviatore Züest eseguiva un volo col passeggiero Bruncheweider commerciante di San Gallo quando lo apparecchio cadde al suouo. L'aviatore fu rialzato con una grande ferita alla testa ed in altre regioni meno gravi, il commerciante rimase preso sotto il motore e non potè essere liberato che dopo mezz'ora di sforzi. Aveva perduti i sensi ed è stato constatato che aveva le gambe fratturate e gravi lesioni interne.

### Una caduta in mare

ATENE, 24. — L'aviatore Mutassir nel fare evoluzioni sulla baia di Malero è caduto in mare; l'aviatore e l'apparecchio sono stati salvati.

### Una disgrazia all'aerodromo di Anods

LONDRA, 24. — L'aviatore francese De Soutter è caduto da una altezza di una ventina di metri all'aerodromo di Anods. Nella caduta si è fratturato una gamba e si è prodotto due altre ferite.

### Una vittoria italiana

SAN RAFFAEL, 24. — Oggi ha avuto luogo un match di foot ball fra la squadra di San Raffael che detiene il campionato di Francia e la società Pro Vercelli che detiene il campionato d'Italia. La squadra di San Raffael è stata battuta per 3 a 2.

## L'on. Falcioni in Puglia

ROMA, 24. — Il sottosegretario di stato per gli interni on. Falcioni accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. D'Adamo è partito per Lecce dove presenzierà alla cerimonia per l'inaugurazione del nuovo edificio ospitaliero. Gli sarà offerto un banchetto.

# CRONACA CITTADINA

## Lo splendido esito
### della pesca di beneficenza

Nonostante il tempo implacabilmente coperto e ogni tanto piovviginoso una numerosa e signorile folla di cittadini accorse ieri in piazza Vittorio Emanuele per giocare alla tradizionale pesca.

Alle otto e mezza di ieri sera la vendita dei biglietti era già esaurita!

Ecco la lista di coloro che vinsero i migliori premi:

L'artistico salottino (valore oltre 600 lire) fabbricato dalla ditta Sello ed acquistato dal Comitato toccò al signor Saracini Luigi che tiene negozio di vino in via Aquileia - il Fauno di S. M. la Regina Elena fu vinto dal signor De Cecco guardia campestre di Pozzuolo — la bella statuta in bronzo dono del generale Caneva dal prof. Grasso — il servizio di posate dono del comm. Pecile dall'avv. Nimis — l'orologio da salotto dono del onorevole senatore Tami dal signor Arduino — il dono degli ufficiali dei cavalleggeri Monferrato dal signor Mario Indri — quello degli ufficiali dell'8.o alpini dal signor Sacchi Secondo — quello degli ufficiali del 2. fanteria dal signor Tompesso Guglielmo.

Il dono dell'on. Girardini, un artistico vaso in porcellana, toccò al signor Del Fabbro — il dono del prefetto al conte Della Porta — il dono dell'on. Morpurgo al signor Loschi — il dono del generale Pirozzi al cav. uff. Domenico Rubini — quello dell'avv. Luzzatto al conte Lovaria — il dono del comm. Fracassetti e della sua gentile signora al signor Luigi Tremonti — la bella coppa in argento dono del signor Becker direttore della Banca Commerciale al signor Guadagno Umberto ecc.

L'incasso superò ogni previsione. Dalla vendita dei biglietti furono ricavate L. 12568.38, alle quali vanno aggiunte L. 1801.15 versate antecedentemente in denaro. Risultò dunque un totale di circa L. 14.369.—. Le spese ammonteranno a circa quattro mila lire; sicchè l'utile netto sarà di circa 10.300.— lire.

Questo brillante risultato è superiore a tutti quelli degli anni precedenti e supera negli incassi quello dello scorso anno di circa 690 lire.

Domani daremo il resoconto ufficiale col totale preciso delle spese.

Intanto vada un elogio sincero al solerte Comitato che con tanta abnegazione e tatto seppe ottenere un così bel risultato a beneficio della Congregazione di Carità, della Scuola e Famiglia e della Società protettrice dell'Infanzia.

## Il Natale di Roma solennizzato a Udine
### per iniziativa della Dante Alighieri

**Arturo Vecchini - Corrado Ricci**

Per la festa della «Dante» in occasione del Natale di Roma che verrà solennizzato il 20 od il 21 aprile con un eccezionale programma alla cui compilazione occudisce il nostro Comitato, è assicurato il concorso dell'on. Arturo Vecchini.

E' pure confermata la venuta di Corrado Ricci il quale terrà una conferenza a beneficio sempre della «Dante Alighieri» verso la fine di aprile.

## La tradizionale gita di S. Caterina

Il tempo piovigginoso e freddo di ieri guastò in parte la tradizionale e bella gita di S. Caterina. Tuttavia molti cittadini e provinciali si spinsero coraggiosamente fino al di là del Cormor, ma il fango e la fine pioggia li fece ritornare ben presto in città oppure li costrinse a rifugiarsi nelle osterie vicine.

Gli affari dunque andarono maluccio.

Soltanto alla Rotonda si ballò molto, dato il grande concorso di signorine.

Speriamo che un altr'anno vada meglio, se a Giove Pluvio piacerà.

Sembra però che la festa sia stata rimandata alla prossima domenica.

## Concerto Veczey

Ecco il programma di questo interessantissimo concerto che la *Società G. Verdi* sta preparandoci col virtuoso Veczey, reduce da entusiastici trionfi delle maggiori città italiane:

1. Mendelssohn — Concerto — (Allegro molto appassionato — andante — Allegro non troppo — Allegro molto vivace).
2. a) Corelli — (1645) — La Follia.
   b) Saint Saens — Introduzione e Rondò capriccioso.
3. a) Chopin — Notturno.
   b) Fr. de Veczey — Capriccio.
4. Paganini — Streghe.

Chi volesse prenotare posti, s'affretti a farlo essendosi grandissima richiesta: per ora le prenotazioni vengono assunte dal cav. Zilli (Camera di Commercio) e col giorno 29 presso il Camerino del Teatro.

## Pizzi e merletti

Ieri e ieri l'altro furono oggetto di grande ammirazione da parte dei passanti, e specialmente delle gentili passanti le vetrine del negozio Reccardini e Piccinini in Via Mercatovecchio. Pizzi, merletti, ricami, telerie, camiciette, vestiti a traforo, erano esposti col miglior buon gusto nelle vetrine di detto negozio. Era una incantevole visione di cose eleganti e aristocratiche; visione che a giusta ragione suscitava l'ammirazione delle signore e signorine.

Nulla però di straordinario in tutto ciò, perchè ognuno sa a Udine quanta finezza di buon gusto e quanta dovizia di novità trionfi sempre nelle vetrine del negozio Reccardini e Piccinini.

## Consiglio Comunale

Il consiglio comunale è convocato alle ore 14 di venerdì prossimo venturo 28 del corrente marzo.

Gli oggetti da trattarsi sono:

IN SEDUTA PUBBLICA

1. Assetto giuridico della Cattedra Ambulante di agricoltura. Contributo del Comune. — Seconda lettura.
2. Nomina di un Revisore dei conti per il 1912 in sostituzione del consigliere signor avvocato cav. Antonio Measso, dimissionario.
3. Edifici scolastici di Godia e di Beivars. Assunzione dell'obbligo di destinare in perpetuo i locali ad esclusivo uso scolastico.
4. Accettazione del prestito di lire 537.800, concesso sulla Cassa Depositi e Prestiti con R. Decreto 27 febbraio 1913, per dimissioni di debiti e costruzioni di opere.
5. Ospedale Civile. Bilancio preventivo per l'esercizio 1913.
6. Congregazione di Carità. Conti consuntivi degli esercizi 1910 e 1911.
7. Congregazione di Carità. Bilancio preventivo 1913.
8. Proposta di concessione di area per lerezione del Teatro Nuovo.
9. Legato di Toppo-Wassermann. Alienazione di terreno al Comune di Campolongo.
10. Adesione del Comune all'Unione Statistica delle Città Italiane.

(continua)

### Teatro Sociale
## NOVO CINE

Nuovo ed attraente programma per oggi e domani:

1. PATHE' IOURNAL 311. Nuova edizione con interessante attualità.
2. LA SALSICCIA MISTERIOSA. — Soggetto comicissimo a trucco.
3. AGNESE LA POVERA ORFANELLA. — Azione drammatica divisa in due parti del Consorzio Pathè.
4. TRTUFINI CERCA IMPIEGO. — Comicissima commedia interpretata dall'esilarante Prince.

Nelle ore serali le films saranno accompagnate dall'orchestra.


**Antagra Bisleri**

per la Gotta Diatesi urica, Arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano.


# RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## IL NUOVO GRANDE SUCCESSO
### delle armi italiane
### Il mancato ricatto di El Baruni

ROMA, 24. — *Illustrando il combattimento di ieri nella Tripolitania il* Giornale d'Italia *scrive che fu il più notevole nell'altipiano tripolino.*

*Avvenuta la pacifica accupazione del Gebel per spontanea dedizione delle tribù locali, rimaneva alle nostre truppe l'avanzata su Kasr Ieffren e sulla carovaniera che passa pel ciglio dell'altipiano fino a Nalut e al confine tunisino. In quell'estrema zona occidentale si è rifugiata la parte irreconciliabile degli indigeni, sobillati da El Baruni, ex-deputato di Tripoli alla Camera ottomana.*

*Pare che le intenzioni dello sceicco fossero subordinate ai ricchi donativi che si attendeva dall'Italia. Ma le sue pretese erano talmente eccessive che le trattative furono troncate.*

*E allora El Baruni, fidando sulle promesse di alcune confraternite mussulmane della Tunisia, si ripromise di opporsi all'avanzata italiana, non senza vagheggiare l'idea di ricacciare i nostri dalla montagna e di formarsi un sultanato a suo uso e consumo.*

*I residui dei rifornimenti ottomani ed i sussidii degli indigeni tunisini formarono i suoi depositi di campagna, allo scopo palese di tentare un ricatto all'Italia.*

*Il comando attese che El Baruni si avvicinasse ai nostri settori e quando dalle ricognizioni della cavalleria ebbe sentore che la «mehalla» dello sceicco si era avvicinata fu data facoltà al generale Lequio di liberare il paese dai ribelli. E il generale agì con l'usata risolutezza, ottenendo un grande successo delle armi italiane.*

## L'arrivo del piroscafo "Piemonte„
### Ciò che racconta un sergente turco

NAPOLI, 24. — Stamane è arrivato nel nostro porto il piroscafo *Piemonte* proveniente da Derna e Tobruk, con a bordo 156 soldati in licenza e sette altri che tornano da Massau.

Vi era pure a bordo del *Piemonte* un prigioniero turco, che è un sergente costituitosi alle autorità militari italiane una ventina di giorni or sono. Il sergente turco era vestito da beduino. Egli disse che altri cinquanta regolari turchi si trovano al campo arabo, vestiti da beduini: e soggiunse che la loro presenza riesce utilissima a ribelli che senza la direzione dei turchi avrebbero probabilmente cessato da tempo le loro ostilità.

## GRAVI DISORDINI
### a bordo della nave "Quarto„

VENEZIA, 24. — Gravi disordini sono avvenuti ieri, nel nostro Arsenale, a bordo della regia nave *Quarto*. La voce pubblica attribuisce la causa alle mancate licenze di pasqua.

Il fatto è che un forte nucleo di marinai avrebbe emesso delle grida e ciò che è più grave avrebbe danneggiato o buttato in acqua gli alzi di alcuni cannoni.

Il vice ammiraglio Garelli, comandante del dipartimento, diede le opportune disposizioni per il ritorno dell'ordine e l'inizio di una inchiesta.

## Il breve soggiorno
### del Re di Svezia a Roma

ROMA, 24. — Il Re di Svezia, giunto stamane a Roma, è rimasto alla sede della Legazione Svedese fino alle 10.30. Indi è salito in automobile per una gita nella città.

Alle 11.30 si recò a San Pietro. Dopo la colazione alle 14.30, si recò, sempre nel più stretto incognito, a fare una visita a Vittorio Emanuele a Castel Porziano.

Il Re di Svezia è partito questa sera per Nizza.

## Il Papa ristabilito

ROMA, 24. — Pio Decimo è disceso oggi nel suo appartamento nobile e cominciò a riprendere i ricevimenti.

## Una cerimonia funebre a Roma
### in memoria di Re Giorgio

ROMA, 24. — A cura della legazione di Grecia è stato celebrato stamane nella chiesa russa un servizio funebre per la memoria di Re Giorgio primo. S. M. il Re d'Italia si era fatto rappresentare da due suoi aiutanti di campo e da un maestro delle cerimonie.

Hanno assistito alla cerimonia il ministro degli affari esteri on. marchese di San Giuliano col suo capo di gabinetto cav. Garbasso, tutti gli ambasciatori e i rappresentanti degli stati esteri, il sindaco di Roma Nathan, il prefetto sen. Annaratone, parecchi membri del corpo diplomatico tutti in uniforme, l'ambasciatrice di Francia signora Barrere parecchie notabilità politiche, numerose signore dell'alta società romana e tutta la colonia ellenica di Roma, nonchè la signora Ricciotti Garibaldi coi suoi figliuoli. Il ministro degli affari esteri di Grecia Gryparis di passaggio a Roma, trovandosi costretto a letto non ha potuto intervenire alla cerimonia. L'incaricato di affari di Grecia signor Caclamanos e il segretario di legazione, alla fine della cerimonia hanno ricevuto le condoglianze degli intervenuti. La funzione è stata celebrata dall'archimandrita Fleroff.

## Un comitato albanese in Italia

ROMA, 24. — Il *Giornale d'Italia* dice che, a causa del pericolo eventuale nel quale può incorrere l'Albania a causa della necessità che le popolazioni non in grado di porsi in relazione col governo di Valona hanno di manifestare all'Europa i propri diritti e le proprie aspirazioni, si è costituito in Italia un comitato il quale d'accordo con l'amministrazione di Kemal Bey, servirà di intermediario tra l'Albania tuttora sottratta per le vicende della guerra al governo provvisorio e le potenze firmatarie del trattato di Berlino. Del comitato fanno parte personaggi di diverse regioni e religioni della Skiperia e personaggi del governo provvisorio, ed alcuni rappresentanti degli albanesi residenti in Italia.

## L'elezione politica di ieri

CATANZARO, 24. — Elezione politica nel collegio di Nicastro: risultato di 13 sezioni: Cefaly voti 1461, Renda 1194. Manca soltanto una sezione di Nicastro.

## La presentazione del Ministero Barthou

PARIGI, 24. — I ministri si sono riuniti stamane a consiglio sotto la presidenza di Barthou. Essi hanno stabilito la sostanza delle dichiarazioni ministeriali le cui varie parti sono state determinate con unanime accordo.

Questa sera alle sei il consiglio udirà la lettura del testo delle dichiarazioni la cui redazione è stata affidata al presidente del consiglio.

## Le tempeste agli Stati Uniti
### e nel Canadà

OTTAVA, 23. — Una violenta tempesta si è scatenata nei Grandi Laghi e produsse gravi danni ad Ontario e nella parte orientale della provincia di Quebec specialmente ad Hamilton e Toronto dove le linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

CHICAGO, 24. — Un ciclone devastò Omaha nel Nebraska. Si teme che il numero delle vittime ascenda a parecchie centinaia. Le campagne sono gravemente danneggiate. Truppe furono inviate sui luoghi del disastro.

NEBRASKA, 24. — L'uragano distrusse un centinaio di edifici. Vi sono circa cento morti e parecchie centinaia di feriti.

PER' HAUTE (Indiana), 24. — Un uragano imperversato sulla città ha ucciso 50 persone e ne ha ferito 300 I danni ascendono a 500 mila dollari.

## Don losè ucciso da Escamillo
### Il tragico duello in un teatro spagnuolo

PARIGI, 24. — Il *Journal* ha da Madrid: Gli spettatori che assistevano ieri sera alla rappresentazione della *Carmen* al teatro di Arganavilla De' Alba nella provincia di Ciudad Real hanno passato un momento di grande emozione. Il baritono Pardo ed il tenore Martinez per rivalità di amore avevano deciso di battersi a morte ma per non interrompere il corso delle rappresentazioni attesero la fine della stagione che terminava ieri. Al terz'atto gli spettatori assistettero ad un sanguinoso duello tra don Jose e Escamillo. Il combattimento fu breve ed il tenore cadde morto ai piedi del suo rivale.

## Il passo delle potenze a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 24. — Si crede che il passo delle potenze presso la Porta non sarà fatto prima di mercoledì.

## La resa di quindicimila turchi

CETTIGNE, 24. — *Hazim bey con quidicimila uomini si arrese ieri alle truppe serbe della regione Skumbi dopo le disfatte di Monastir.*

### IL CAMBIO

ROMA, 24. — Il cambio per domani è 102.03.


Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
*Stabilimento Tipografico Friulano*



## Perchè l'Emulsione SCOTT è da preferirsi all'olio di fegato di merluzzo.

**Innanzi tutto perchè l'olio di fegato di merluzzo di cui è composta è di qualità superiorissima e poi per la forma lattea che gli viene fatta prendere dalla disgregazione molecolare a cui è sottoposto. Perciò la digestione e assimilazione avvengono senza nessuna fatica da parte degli organi digerenti. Inoltre le qualità medicamentose e ricostituenti dell'olio sono integrate da quelle degli ipofosfiti di calce e soda e della glicerina. E' quindi un**

## RICOSTITUENTE COMPLETO

**di gradevole sapore e facile digeribilità, adatto ai bambini come ai vecchi. Ecco una lettera al riguardo:**

**"Ho adoperato la Emulsione SCOTT d'olio di fegato di merluzzo in moltissimi casi di donne colpite da grave indebolimento durante la gestazione, nonchè in bambini anemici. Ho avuto molto a lodarmi della sua azione eminentemente nutritiva, non aggravante lo stomaco e di facile somministrazione." Teresa Claudi, Ostetrica, Borgo Vittorio No 91, Roma.**

**Nelle tossi, consunzione incipiente, allattamento e ritardato sviluppo, la**

è il rimedio preferito dai medici che da oltre trent'anni la prescrivono nella pratica quotidiana.

Si trova in tutte le Farmacie.



## Amministrazione dei CONTI VALENTI

**TREVI (Umbria)**

Premiata produzione propria

**OLIO d'OLIVA**

Garantito purissimo all'analisi.

Extra Fino L. 2.10 al chilo
Fino „ 2.00 „

Stazione Trevi — Assegno — Minimo chil. 30 circa — Campioni a richiesta.



Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.


## COMUNE DI RESIA
### Avviso d'asta malghe

Il sindaco notifica che martedì 1 aprile p. v., a ore 9 ant., seguirà in questo Municipio l'asta per la novennale affittanza delle Malghe. *Caal* (dato d'asta L. 275 dep. cauzionale L. 28) *Coot* (dato d'asta L. 528,50 dep. L. 53) *Pradolina-Chila* (dato d'asta L. 276 dep. L. 28) col metodo delle offerte segrete e ad unico incanto.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segretaria.

*Il Sindaco*
V. MADOTTO


## Casa di Cura

per le malatti di

## Naso Gola Orecchie

del dott. cav. Zapparoli

**Specialista**

Approvata con Decreto dalla Regia Prefettura

*Udine, VIA AQUILEIA n. 89*

**Visite tutti i giorni**

**Camere gratuite per malati poveri**

Telefono 3-17.



## DIFFIDA

Chi vuol acquistare del **vero** FERRO - CHINA non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Volete la Salute??

MILANO

Domandate sempre

**Ferro - China Bisleri**

**Nocera-Umbra** Acqua da tavola
Esigere la marca "Sorgente Angelica„



## E. PETROZZI e FIGLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

×××

**Nuovi arrivi di assoluta novità**

PETTINI
SPILLONI
BORSETTE
GUANTI
CRAVATTE
BRETELLE
PORTAFOGLI

×××

**Prezzi di tutta convenienza**

Ricco catalogo illustrato GRATIS dietro richiesta



## Fernet - Branca

Speciali à dei
**FRATELLI BRANCA**
**MILANO**

Amaro, tonico, corroborante, aperativo, digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni



## Fucili Rivoltelle

**MUNIZIONI e ACCESSORI**

si trovano in vendita unitamente a coltelli, temperini, forbici, rasoi, tosatrici di qualunque genere nel negozio di

## Giuseppe d'Agostini

UDINE - Via Cavour

## Da GEMONA
### Per il Castello

Ci scrivono 24 (n):

La grandiosa — e davvero altre maggiori non ne furono a Gemona — Pesca «pro lavori del Castello», oggi alle ore 11 e mezza è solennemente inaugurata.

Quantunque il tempo si abbia mostrato arcigno con noi, — come già accade quasi sempre a Gemona quando vi è qualchecosa di eccezionale — pure un gran concorso di pubblico si trovava all'ora dell'apertura della Pesca sotto la loggia Municipale.

Oltre al deputato on. Ancona, venuto espressamente, anche tutte le autorità e rappresentanze delle Società cittadine erano intervenute.

Il presidente della «Pro Glemona» signor Giovio Lodovico, che con ansia febbrile attendeva questo giorno, prende la parola e legge più volte interrotto da applausi ed avviva un bel discorso di cui ecco la chiusa:

*Gentilissime signore, Egregi signori,*

Il fervido desiderio del benessere cittadino ci ha spinto ad una impresa quanto mai ardua. Ma l'impresa stessa non ci sgomenta, perchè conosciamo a prova l'affetto che tutti i Gemonesi indistintamente portano alle memorie di questa cittadina.

Fra tali memorie, l'avito castello certo compendia quanto di più nobile alberga nei nostri cuori, l'amore alla famiglia, al paese alla patria.

Per questo la «Pro Glemona» interprete del pensiero di tutti i gemonesi, volle che il castello stesso venisse più a lungo conservato all'ammirazione dei futuri, rendendolo ora un luogo di svago per i gemonesi ed una forte attrattiva pel forestiero.

Allo scopo, voi già lo sapete, vi vennero apportati non pochi lavori.

Abbiamo fatto quanto abbiamo potuto, ma molto rimane ancora da fare.

Dalla attuale pesca noi ci ripromettiamo di ricavare i mezzi per proseguire coi lavori ed io non dubito che tutti i gemonesi con l'acquisto di numerosi biglietti, vorranno contribuire ad un'opera che ridonda a vantaggio e decoro della nostra amata piccola patria».

Coronano la fine del discorso prolungati battimani ed un evviva al presidente della Pro Glemona — e poscia questi dichiarò aperta la pesca.

Mentre il locale corpo bandistico, gentilmente prestatosi suonò una allegra marcia, il dottor Liberale Celotti, giudice conciliatore e delegato dal Regio Pretore assente dissigilla le quattro urne le quali vengono subito prese d'assalto dai.... pescatori, tanto che le gentili signorine addette alla vendita dei biglietti hanno un bel daffare per accontentare tutti.

E si discotolano uno dietro l'altro con grande trepidazione, i biglietti tentatrici.

E nei crocchi scrutatori si sentono ogni tanto delle esclamazioni di delusione o di gioia.

E si vince e si fantastica sul premio, poichè i numeri appesi ai doni sono tenuti ad arte nascosti.

L'affluenza alle urne continua sempre e speriamo che domani queste siano bel che pulite.

Domani alle 15 comincierà la distribuzione dei doni.

### Funebri

Nel pomeriggio di oggi ebbero luogo i funerali della compianta signora Adele Restelli-Simonetti. Essi riuscirono imponentissimi. Notammo le seguenti corone:

Marito e figli — famiglia Restelli — famiglia Simonetti — famiglia De Carli — e quella degli impiegati esattoriali.

Reggevano i cordoni le signore: Caneva, Cragnolini Etter, Stroili Giuseppina, Pittini Pasqua, Moro Giuseppina, Rossini Noemi, contessa Antonietta Elti, Isabella Falomo.

Quindi una larga schiera di amici e conoscenti e molti ceri.

Le nostre più sentite condoglianze al marito della defunta ed a tutti i congiunti.

## Da ARTEGNA
### Esami alla scuola di disegno

Ci scrivono 23 (n):

Sabato ebbero luogo gli esami della scuola di disegno della locale Società «Concordia e Progresso» ai quali presenziarono la rappresentanza comunale, tutte le persone più autorevoli del paese ed i maestri delle scuole comunali.

Inscritti alla scuola 26 — frequentanti 25 — esaminati 19 — premiati 10.

Nel quarto corso i premiati: Comini Domenico fu Enrico — Ellero Decio fu Innocente — Menis Dionisio di Domenico — Pontelli Umberto di Domenico — Spagnolo Erasmo di Giovanni — Vidoni Tomaso di Tomaso.

Nel primo corso speciale: Francesco Traunero di Onorio — Siega Eugenio di Luigi De Monte Satiro di Luigi.

Dai signori uditori vennero fatti degli elogi sentiti agli insegnanti, al professore signor Peschiutta di Gemona ed al maestro signor Pietro Colle, nonchè ai bravi alunni che con l'amore allo studio di tali materie si seppero distinguersi.

## I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.99, Londra [sterline] 25.76, Germania [marchi] 125.97, Austria [corone] 106.34 Pietroburgo [rubli] 269 26, Rumenia [lei] 98 50 Nuova York [dollari] 5.24, Turchia [lire turche] 23.06

**Chiusura Borsa di Milano, 21**

*Rendita*: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.85, fine marzo idem 97.90 idem 3.1|2 0|0 97.50.

*Azioni*: Banca d'Italia 1474, Banca Commer. Ital. 339.50, Credito Ital. 573.—, Ferrovie Medit. 879.50 Naviga. Gen. It 364.—, Società Veneta 102.02

*Azioni*: Londra 16.10, Svizzera 101.70.

**Chiusura Borsa di Genova, 20**

*Rendita*: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 97 82, id. id. fine marzo 97.90. Italiana. 3 1|2 0|0 97.90.

*Azioni*: Banca d'Italia 1474.— Banca Commer. Ital. 880.25 Credito Ital. 573.—, Ferrovie Merid. 558.—, id. Medit. 339 50. Nav. Gen. Ital. 410.—, Raff. Ligure Lombarda 564.—. Acciaierie Terni, 1..08 Eridania 749 50, Ansaldo Armstrong e C. 276.50

**Chiusura Borsa di Parigi, 20**

*Rendita*: Francese 3 0|0 87.95, Italiana 3.1|2 0|0 95.76, Cambio Londra a vista 25.28, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 81 Obblig.: Ferr. Lombarde 262.50, Cambio su Italia 98 Rendita Turca 87.—, Rend. Russa 4891 56.81, id. 1906 105.10, id. 1900 83.65, Portoghese 64.—, Banca Commerciale 459

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine**

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12,50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M.8.7, M. 11.15, M. 13,40, M. 17.20, M. 20.—

**Arrivi a Udine da**

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9,57 A. 12.1[illegible] [illegible] 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.2[illegible] [illegible] 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M.13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M.7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

**Tram Udine - San Daniele**

Partenze: 8.35-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12 19.26.


# Inserzioni a pagamento

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.**

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guarneri = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 12 64 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Vallerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata

**GRAND PRIX**
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

# ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

**DI FAMA MONDIALE ✲ DI USO UNIVERSALE**
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

**SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI**

**GUARISCE**: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119**, palazzo proprio - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, **gratis**, dietro carta da visita.

**Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.**

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nel nome, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

**L'ISCHIROGENO è inscritto** nella prima Edizione della **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA**. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea, della Libia e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

CONTRO LA
# Carie Dentaria
**Acqua Fenico Salicilica Cattaneo**

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

**Boccetta Lire 1.25 — Franco di porto Lire 1.55**

Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi** (*Palazzo della Borsa Via Cordusio*) — MILANO —

# LUCIDO CREMA
BANFI
per SCARPE e PELLI
Combinazione col Glutine-Amido
Lucida e conserva le pelli
PROVATELO!

# Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone . . . . . . . . Lire 4
Idem per posta . . . . . . „ 5
Quattro flaconi . . . . . . „ 16

**Franco di porto nel Regno**

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

**Oltre dieci anni di continuo successo**
nelle **Tossi** e nei **catarri** da
Laringiti ✠ ✠
Bronchiti ✠ ✠
Bronco-Polmoniti
Alveoliti ✠ ✠
Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le inalazioni continuate di
# Chlorphenol
Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli.

ACQUA DA TOELETTA
# HALSEN
ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

**Flacone L. 2.-**
Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75
Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

# Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

# Hunyadi János
Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della salute.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull'etichetta il nome: „Andreas Saxlehner."

# ESTRATTO DI KEFIR
Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree più ostinate.

**L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi**

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie